



CUOREECONOMICO

[HOME](#) [CATEGORIE](#) [FOCUS](#) [FORUM](#) [ATTUALITA'](#)

[IN PRIMO PIANO](#) [ITALIA DEI TERRITORI](#)

Dom 08 Feb 2026

ATTUALITA'

PARITÀ DI GENERE. Federazione Emilia-Romagna BCC e Associazione iDEE in prima linea: a Bologna la giornata sulle “differenze che uniscono”. Fabbretti: “Tema centrale di governance”

La parità di genere come impegno concreto, parte integrante della governance e della sostenibilità: è da questa convinzione che nasce “Le differenze che uniscono: insieme per la parità”, evento di formazione e confronto promosso da Federazione Emilia-Romagna BCC e Associazione iDEE – Donne del Credito Cooperativo, che si è svolto venerdì 6 febbraio presso la sede della Federazione a Bologna di fronte a un ampio pubblico di amministratori della cooperazione di credito e rappresentanti delle istituzioni regionali.

“La parità di genere fa parte del nostro DNA ed è un tema centrale di governance su cui la Federazione sta lavorando insieme alle BCC del territorio, in coordinamento con iDEE a livello nazionale – ha dichiarato **Mauro Fabbretti**, Presidente della Federazione Emilia-Romagna BCC -. I numeri ci dicono che il percorso è avviato ma anche che va ulteriormente rafforzato: nel credito cooperativo regionale, come riportano i dati presentati dal direttore della Federazione, **Valentino Cattani**, le donne negli incarichi di vertice sono il 34% e nei collegi sindacali la rappresentanza femminile supera il 44%, numeri ben più alti della media nazionale che nel 2023 vedeva le donne nelle posizioni decisionali fermarsi al 22%.

Nelle nove BCC rappresentate dalla Federazione lavorano circa 2.900 dipendenti (54% uomini e 46% donne), ma sotto i 30 anni il dato si inverte: 54% donne e 46% uomini. E oggi la maggioranza delle banche della regione ha già ottenuto la



certificazione di genere: non un traguardo formale, ma un impegno organizzativo e culturale che coinvolge persone e strutture”.

Per **Teresa Fiordelisi**, Presidente di iDEE, “la parità di genere non è solo equità e giustizia: è anche sostenibilità, perché incide sulla qualità del lavoro, sul benessere delle persone e sullo sviluppo delle organizzazioni e dei territori. A livello globale è stato colmato circa il 70% del divario, ma a questo ritmo servirebbero ancora 123 anni per una piena parità. Eppure ridurre il gap avrebbe un impatto economico rilevante: potrebbe far crescere il PIL pro capite dell’Unione Europea fino a circa il 10% entro il 2050, e quello dell’Italia fino al 12%”.

All’incontro, moderato da **Barbara Camporeale** (Vicepresidente Associazione iDEE e Vicepresidente RomagnaBanca), ha portato il proprio contributo anche la Regione Emilia-Romagna con **Elena Carletti**, Presidente della Commissione VI per la parità e per i diritti delle persone e Cultura: “L’Emilia-Romagna ha una storia pionieristica: nel 2014 ha approvato per prima in Italia la Legge regionale n. 6 sulla parità e sul contrasto alla violenza di genere. Oggi però i diritti delle donne sono ancora messi in discussione dal permanere di una cultura patriarcale: non possiamo fermarci. La parità è anche una leva di coesione e competitività. E riguarda scelte concrete: dal contrasto alle dimissioni “volontarie” che spesso escludono le donne dal lavoro nei passaggi delicati della vita, fino alle politiche per affrontare la crisi demografica”.

L’evento ha visto alternarsi sul palco momenti di formazione e testimonianza: dal focus sugli strumenti di parità con **Sara Reggio**, Segretaria Generale di iDEE, alla voce dei centri antiviolenza con Deborah Casale della Casa delle donne di Bologna. Nel suo intervento, Casale ha richiamato la dimensione concreta dell’emergenza: “Siamo una realtà attiva dal 1989, con circa 30 operatrici e 30 volontarie, che nel 2025 ha accolto circa 1.000 donne; sul fronte dell’ospitalità, gestiamo 13 appartamenti e accogliamo ogni anno circa 120 donne, spesso con figli, con percorsi che possono durare da pochi giorni a diversi mesi. Un lavoro continuo, che richiede risposte rapide e una rete sempre più ampia tra istituzioni, servizi e comunità”.

Spazio centrale, infine, alle esperienze delle BCC del territorio e all’impegno sul fronte della parità di genere, con gli interventi di **Emanuela Bacchilega** (La BCC Ravennate Forlivese Imolese), **Federica Castellucci** e **Isabella Lo Preiato** (Emilbanca), **Adriana Carmen Minervini** (**Banca Centro Emilia**) e **Roberto Romagnoli** (BCC Romagnolo).

Redazione CUOREECONOMICO



(Riproduzione riservata)

Per inviare comunicati stampa alla Redazione di
CUOREECONOMICO: cuoreeconomico@esg89.com

WHATSAPP Redazione CUOREECONOMICO: 327 70234751

Per Info, Contatti e Pubblicità scrivere a: customer@esg89.com

Argomenti:

[Federazione Emilia-Romagna BCC](#)

[Mauro Fabbretti](#)

[TERRITORI NORD-
OVEST](#)

[TERRITORI NORD-EST](#)

[TERRITORI SUD E
ISOLE](#)

[CREDITO E PMI](#)

[TURISMO & CULTURA](#)

[ECONOMIA &
POLITICA](#)

[TERRITORI CENTRO](#)

[EDITORIALE](#)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Parità di genere, le BCC in prima linea: a Bologna la giornata Le differenze che uniscono

Facebook Twitter LinkedIn WhatsApp Telegram Email Copy URL Print (©Ufficio Stampa BCC) Federazione BCC Emilia-Romagna e Associazione iDEE insieme per un momento di formazione e confronto La parità di genere come impegno concreto, parte integrante della governance e della sostenibilità: è da questa convinzione che nasce Le differenze che uniscono: insieme per la parità, evento di formazione e confronto promosso da Federazione Emilia-Romagna BCC e Associazione iDEE Donne del Credito Cooperativo, che si è tenuto venerdì 6 febbraio presso la sede della Federazione a Bologna di fronte a un ampio pubblico di amministratori della



cooperazione di credito e rappresentanti delle istituzioni regionali. La parità di genere fa parte del nostro DNA ed è un tema centrale di governance su cui la Federazione sta lavorando insieme alle BCC del territorio, in coordinamento con iDEE a livello nazionale ha dichiarato Mauro Fabbretti, Presidente della Federazione Emilia-Romagna BCC -. I numeri ci dicono che il percorso è avviato ma anche che va ulteriormente rafforzato: nel credito cooperativo regionale, come riportano i dati presentati dal direttore della Federazione, Valentino Cattani, le donne negli incarichi di vertice sono il 34% e nei collegi sindacali la rappresentanza femminile supera il 44%, numeri ben più alti della media nazionale che nel 2023 vedeva le donne nelle posizioni decisionali fermarsi al 22%. Nelle nove BCC rappresentate dalla Federazione lavorano circa 2.900 dipendenti (54% uomini e 46% donne), ma sotto i 30 anni il dato si inverte: 54% donne e 46% uomini. E oggi la maggioranza delle banche della regione ha già ottenuto la certificazione di genere: non un traguardo formale, ma un impegno organizzativo e culturale che coinvolge persone e strutture. Per Teresa Fiordelisi, Presidente di iDEE, la parità di genere non è solo equità e giustizia: è anche sostenibilità, perché incide sulla qualità del lavoro, sul benessere delle persone e sullo sviluppo delle organizzazioni e dei territori. A livello globale è stato colmato circa il 70% del divario, ma a questo ritmo servirebbero ancora 123 anni per una piena parità. Eppure ridurre il gap avrebbe un impatto economico rilevante: potrebbe far crescere il PIL pro capite dell'Unione Europea fino a circa il 10% entro il 2050, e quello dell'Italia fino al . All'incontro, moderato da Barbara Camporeale (Vicepresidente Associazione iDEE e Vicepresidente RomagnaBanca), ha portato il proprio contributo anche la Regione Emilia-Romagna con Elena Carletti Presidente della Commissione VI per la parità e per i diritti delle persone e Cultura: L'Emilia-Romagna ha una storia pionieristica: nel ha approvato per prima in Italia la Legge regionale n. 6 sulla parità e sul contrasto alla violenza di genere. Oggi però i diritti delle donne sono ancora messi in discussione dal permanere di una cultura patriarcale: non possiamo fermarci. La parità è anche una leva di coesione e competitività. E riguarda scelte concrete: dal contrasto alle dimissioni volontarie che spesso escludono le donne dal lavoro nei passaggi delicati della vita, fino alle politiche per affrontare la crisi demografica. L'evento ha visto alternarsi sul palco momenti di formazione e testimonianza: dal focus sugli strumenti di parità con Sara Reggio, Segretaria Generale di iDEE, alla voce dei centri antiviolenza con Deborah Casale della Casa delle donne di Bologna. Nel suo intervento, Casale ha richiamato la dimensione concreta dell'emergenza: Siamo una realtà attiva dal , con circa 30 operatrici e 30 volontarie, che nel ha accolto circa 1.000 donne; sul fronte dell'ospitalità, gestiamo 13 appartamenti e accogliamo ogni anno circa 120 donne, spesso con figli, con percorsi che possono durare da pochi giorni a diversi mesi. Un lavoro continuo, che richiede risposte rapide e una rete sempre più ampia tra istituzioni, servizi e comunità. Spazio centrale, infine, alle esperienze delle BCC del territorio e all'impegno sul fronte della parità di genere, con gli interventi di Emanuela Bacchilega (La BCC Ravennate Forlivese Imolese), Federica Castellucci e Isabella Lo Preiato (Emilbanca), Adriana Carmen Minervini (Banca Centro Emilia) e Roberto Romagnoli (BCC Romagnolo). Facebook Twitter LinkedIn WhatsApp Telegram Email Copy URL Print Sonja Vietto



Periodico sulle tendenze dell'Economia

FORUM MAGAZINE LA REDAZIONE CHI SIAMO CONTATTI



Unisciti al club

Accedi

Edizioni [Economia](#) [Business](#) [I protagonisti](#) [Innovazione e Tecnologie](#) [Start up](#) [Altro](#)[Opportunità](#) [Notizie locali](#)[Home](#) » [Economia](#) » [Economia sociale](#) » [parità di genere, le bcc in prima linea](#)

ECONOMIA ECONOMIA SOCIALE



parità di genere, le bcc in prima linea

EMILIA-ROMAGNA

| 10/02/2026

[#Banche](#) [#Eventi](#) [#Welfare](#)

LA REDAZIONE

Parità di genere, le BCC in prima linea: a Bologna la giornata "Le differenze che uniscono"

Federazione BCC Emilia-Romagna e Associazione iDEE insieme per un momento di formazione e confronto. Mauro Fabbretti, presidente Federazione BCC: "La parità di genere è nel nostro DNA, le donne sono al 34% nei vertici delle BCC regionali e oltre il 44% nei collegi sindacali, ben oltre la media nazionale. La strada è giusta ma il percorso va rafforzato".

La parità di genere come impegno concreto, parte integrante della governance e della sostenibilità: è da questa convinzione che nasce "**Le differenze che uniscono: insieme per la parità**", evento di formazione e confronto promosso da **Federazione Emilia-Romagna BCC e Associazione iDEE – Donne del Credito Cooperativo**, che si è tenuto venerdì **6 febbraio** presso la sede della Federazione a Bologna di fronte a un ampio pubblico di amministratori della cooperazione di credito e rappresentanti delle istituzioni regionali.

"La parità di genere fa parte del nostro DNA ed è un tema centrale di **governance** su cui la Federazione sta lavorando insieme alle BCC del territorio, in coordinamento con iDEE a livello nazionale – ha dichiarato **Mauro Fabbretti**, Presidente della Federazione Emilia-Romagna BCC -. I numeri ci dicono che il percorso è avviato ma anche che va ulteriormente rafforzato: nel credito cooperativo regionale, come riportano i dati presentati dal **direttore della Federazione, Valentino Cattani**, le **donne negli incarichi di vertice sono il 34%** e nei **collegi sindacali** la rappresentanza femminile supera il **44%**, **numeri ben più alti della media nazionale che nel 2023 vedeva le donne nelle posizioni decisionali fermarsi al 22%**. Nelle nove BCC rappresentate dalla Federazione lavorano circa **2.900 dipendenti** (54% uomini e 46% donne), ma **sotto i 30 anni** il dato si inverte: **54% donne e 46% uomini**. E oggi la maggioranza delle banche della regione ha già ottenuto la certificazione di genere: non un traguardo formale, ma un impegno organizzativo e culturale che coinvolge persone e strutture".

Per **Teresa Fiordelisi**, Presidente di iDEE, "la parità di genere non è solo equità e giustizia: è anche **sostenibilità**, perché incide sulla qualità del lavoro, sul benessere delle persone e sullo sviluppo delle organizzazioni e dei territori. A livello globale è stato colmato circa il **70% del divario**, ma a questo ritmo servirebbero ancora **123 anni** per una piena parità. Eppure ridurre il gap avrebbe un impatto economico rilevante: potrebbe far crescere il **PIL pro capite dell'Unione Europea fino a circa il 10% entro il 2050**, e quello dell'Italia fino al **12%**".

All'incontro, moderato da **Barbara Camporeale** (Vicepresidente Associazione iDEE e Vicepresidente RomagnaBanca), ha portato il proprio contributo anche la Regione Emilia-Romagna con **Elena Carletti, Presidente della Commissione VI per la parità e per i diritti delle persone e Cultura**: "L'Emilia-Romagna ha una storia pionieristica: nel **2014** ha approvato per prima in Italia la **Legge regionale n. 6** sulla parità e sul contrasto alla



violenza di genere. Oggi però i diritti delle donne sono ancora messi in discussione dal permanere di una cultura patriarcale: non possiamo fermarci. La parità è anche una leva di coesione e competitività. E riguarda scelte concrete: dal contrasto alle dimissioni "volontarie" che spesso escludono le donne dal lavoro nei passaggi delicati della vita, fino alle politiche per affrontare la crisi demografica".

L'evento ha visto alternarsi sul palco momenti di formazione e testimonianza: dal focus sugli **strumenti di parità** con **Sara Reggio**, Segretaria Generale di iDEE, alla voce dei **centri anti violenza** con **Deborah Casale** della **Casa delle donne di Bologna**. Nel suo intervento, Casale ha richiamato la dimensione concreta dell'emergenza: "Siamo una realtà attiva dal **1989**, con circa **30 operatrici** e **30 volontarie**, che nel **2025** ha accolto circa **1.000 donne**; sul fronte dell'ospitalità, gestiamo **13 appartamenti** e accogliamo ogni anno circa **120 donne**, spesso con figli, con percorsi che possono durare da pochi giorni a diversi mesi. Un lavoro continuo, che richiede risposte rapide e una rete sempre più ampia tra istituzioni, servizi e comunità".

Spazio centrale, infine, alle esperienze delle BCC del territorio e all'impegno sul fronte della parità di genere, con gli interventi di **Emanuela Bacchilega** (La BCC Ravennate Forlivese Imolese), **Federica Castellucci** e **Isabella Lo Preiato** (Emilbanca), **Adriana Carmen Minervini** (Banca Centro Emilia) e **Roberto Romagnoli** (BCC Romagnolo).



CONDIVIDI SU:



La Redazione

Leggi anche

ECONOMIA MERCATI E FINANZA

EMILIA-ROMAGNA

| 09/02/2026

Economia regionale: segnali di rafforzamento

ECONOMIA

ITALIA

| 06/02/2026

Le previsioni di crescita dell'Emilia-Romagna nel 2026

ECONOMIA ECONOMIA SOCIALE

EMILIA-ROMAGNA

| 06/02/2026

PNRR, i fondi già spesi in Emilia-Romagna



IL CONVEGNO

La parità di genere è il valore aggiunto delle Banche di Credito Cooperativo

// pagina IV

L'EVENTO A BOLOGNA

Credito cooperativo, in banca la parità di genere è un valore

Le donne rappresentano il 34% degli incarichi di vertice e superano il 44% nei collegi sindacali, percentuali nettamente superiori alla media nazionale

ROMAGNA

Con un terzo (34%) di donne con incarichi al vertice, all'interno del credito cooperativo regionale la parità di genere non come obiettivo astratto, ma come scelta concreta di governance, sostenibilità e competitività. Il tema è stato il filo conduttore di "Le differenze che uniscono: insieme per la parità", l'evento di formazione e confronto promosso da Federazione Emilia-Romagna Bcc e Associazione iDee - Donne del Credito Cooperativo, che si è tenuto lo scorso 6 febbraio nella sede della Federazione a Bologna, davanti a una platea composta da amministratori delle Banche di Credito Cooperativo e rappresentanti delle istituzioni regionali.

«La parità di genere fa parte del nostro dna ed è un tema centrale di governance su cui la Federazione sta lavorando insieme alle Bcc del territorio, in coordinamento con iDee a livello nazionale», ha sottolineato Mauro Fabbretti, presidente della Federazione Emilia-Romagna Bcc. I dati presentati dal direttore Valentino Cattani raccontano di un percorso già avviato ma da rafforzare: come detto nel credito cooperativo regionale le donne rappresentano il 34% degli incarichi di vertice e superano il 44% nei collegi sindacali, percentuali nettamente superiori alla media nazionale, che nel 2023 si fermava al 22% di presenza femminile nelle posizioni decisionali.

Numeri che riflettono anche la composizione del personale: nelle nove Bcc aderenti alla Federazione lavorano circa 2.900 dipendenti, con una distribuzione quasi paritaria (54% uomini e 46% donne). Tra gli under 30, però, il dato si ribalta, con una maggioranza femminile (54%). Un segnale di cambiamento che si accompagna a un altro ele-

mento rilevante: la maggior parte delle banche della regione ha già ottenuto la certificazione di genere, intesa non come adempimento formale ma come impegno organizzativo e culturale.

Sul valore economico della parità si è soffermata Teresa Fiordelisi, presidente di iDee: «Non è solo equità e giustizia, ma anche sostenibilità. Incide sulla qualità del lavoro, sul benessere delle persone e sullo sviluppo delle organizzazioni e dei territori». A livello globale, ha ricordato Fiordelisi, è stato colmato circa il 70% del divario, ma mantenendo l'attuale ritmo servirebbero ancora 123 anni per una piena parità. Ridurre il gap, invece, avrebbe un impatto economico significativo: fino a +10% di pil pro capite nell'Unione Europea e +12% in Italia entro il 2050.

All'incontro, moderato da Barbara Camporeale, vicepresidente dell'Associazione iDee e vicepresidente di RomagnaBanca, è intervenuta anche la Regione con Elena Carletti, presidente della Commissione regionale per la parità e i diritti delle persone e cultura. «L'Emilia-Romagna ha una storia pionieristica: nel 2014 è stata la prima regione ad approvare una legge sulla parità e sul contrasto alla violenza di genere. Ma oggi i diritti delle donne sono ancora messi in discussione dal permanere di una cultura patriarcale. Non possiamo fermarci», ha affermato, richiamando il legame tra parità, coesione sociale e competitività, oltre alla necessità di politiche concrete contro le dimissioni "volontarie" e per affrontare la crisi demografica.

L'evento ha alternato momenti di formazione e testimonianza: dagli strumenti operativi per la parità illustrati da Sara Reggio, segretaria generale di iDee fino alla voce dei centri antiviolenza, rappresentati da Deborah Casale della Casa delle donne di Bologna. Una realtà attiva dal 1989 che nel 2025 ha accolto circa 1.000 donne, gestendo 13



appartamenti per l'ospitalità e seguendo ogni anno circa 120 donne, spesso con figli, in percorsi di uscita dalla violenza che possono durare mesi.

Ampio spazio, infine, alle esperienze delle Bcc del territorio, con gli interventi di Emanuela Bacchilega (Bcc Ra-

vennate Forlivese Imolese), Federica Castellucci e Isabella Lo Preiato (Emilbanca), Adriana Carmen Minervini (Banca Centro Emilia) e Roberto Romagnoli (Bcc Romagnolo), a testimonianza di come la parità di genere stia diventando, anche nel credito cooperativo, una leva strategica di innovazione e sviluppo.



“ Fa parte del nostro dna
È un tema centrale
di governance
su cui la Federazione sta lavorando
insieme alle Bcc del territorio,
in coordinamento
con iDee a livello nazionale



L'evento di formazione e confronto promosso da Federazione Emilia-Romagna Bcc e Associazione iDee - Donne del Credito Cooperativo, che si è tenuto lo scorso 6 febbraio nella sede della Federazione a Bologna



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

167624



IL CONVEGNO

La parità di genere è il valore aggiunto delle Banche di Credito Cooperativo

// pagina IV



Le donne rappresentano il 34% degli incarichi di vertice e superano il 44% nei collegi sindacali, percentuali nettamente superiori alla media nazionale

ROMAGNA

Con un terzo (34%) di donne con incarichi al vertice, all'interno del credito cooperativo regionale la parità di genere non come obiettivo astratto, ma come scelta concreta di governance, sostenibilità e competitività. Il tema è stato il filo conduttore di "Le differenze che uniscono: insieme per la parità", l'evento di formazione e confronto promosso da Federazione Emilia-Romagna Bcc e Associazione iDee - Donne del Credito Cooperativo, che si è tenuto lo scorso 6 febbraio nella sede della Federazione a Bologna, davanti a una platea composta da amministratori delle Banche di Credito Cooperativo e rappresentanti delle istituzioni regionali.

«La parità di genere fa parte del nostro dna ed è un tema centrale di governance su cui la Federazione sta lavorando insieme alle Bcc del territorio, in coordinamento con iDee a livello nazionale», ha sottolineato Mauro Fabbretti, presidente della Federazione Emilia-Romagna Bcc. I dati presentati dal direttore Valentino Cattani raccontano di un percorso già avviato ma da rafforzare: come detto nel credito cooperativo regionale le donne rappresentano il 34% degli incarichi di vertice e superano il 44% nei collegi sindacali, percentuali nettamente superiori alla media nazionale, che nel 2023 si fermava al 22% di presenza femminile nelle posizioni decisionali.

Numeri che riflettono anche la composizione del personale: nelle nove Bcc aderenti alla Federazione lavorano circa 2.900 dipendenti, con una distribuzione quasi paritaria (54% uomini e 46% donne). Tra gli under 30, però, il dato

L'EVENTO A BOLOGNA

Credito cooperativo, in banca la parità di genere è un valore

“ Fa parte del nostro dna È un tema centrale di governance su cui la Federazione sta lavorando insieme alle Bcc del territorio, in coordinamento con iDee a livello nazionale



si ribalta, con una maggioranza femminile (54%). Un segnale di cambiamento che si accompagna a un altro elemento rilevante: la maggior parte delle banche della regione ha già ottenuto la certificazione di genere, intesa non come adempimento formale ma come impegno organizzativo e culturale.

Sul valore economico della parità si è soffermata Teresa Fiordelisi, presidente di iDee: «Non è solo equità e giustizia, ma anche sostenibilità. Incide sulla qualità del lavoro, sul benessere delle persone e sullo sviluppo delle organizzazioni e dei territori». A livello globale, ha ricordato Fiordelisi, è stato colmato circa il 70% del divario, ma mantenendo l'attuale ritmo servirebbero ancora 123 anni per una piena parità. Ridurre il gap, invece, avrebbe un impatto economico significativo: fino a +10% di pil pro capite nell'Unione Europea e +12% in Italia entro il 2050.

All'incontro, moderato da Barbara Camporeale, vicepresidente dell'Associazione iDee e vicepresidente di RomagnaBanca, è intervenuta anche la Regione con Elena Carletti, presidente della Commissione regionale per la parità e i diritti delle persone e cultura. «L'Emilia-Romagna ha una storia pionieristica: nel 2014 è stata la prima regione ad approvare una legge sulla parità e sul contrasto alla violenza di genere. Ma oggi i diritti delle donne sono ancora messi in discussione dal permanere di una cultura patriarcale. Non possiamo fermarci», ha affermato, richiamando il legame tra parità, coesione sociale e competitività, oltre alla necessità di politiche concrete contro le dimissioni "volontarie" e per affrontare la crisi demografica.

L'evento ha alternato momenti di formazione e testimonianza: dagli strumenti operativi per la parità illustrati da Sara Reggio, segretaria generale di iDee fino alla voce dei centri antiviolenza, rappresentati da Deborah Casale della Casa delle donne di Bologna. Una realtà attiva dal 1989 che nel 2025 ha accolto circa 1.000 donne, gestendo 13 appartamenti per l'ospitalità e seguendo ogni anno circa 120 donne, spesso con figli, in percorsi di uscita dalla violenza che possono durare mesi.

Ampio spazio, infine, alle esperienze delle Bcc del territorio, con gli interventi di Emanuela Bacchilega (Bcc Ravennate Forlivese Imolese), Federica Castellucci e Isabella Lo Priato (Emilbanca), Adriana Carmen Minervini (Banca Centro Emilia) e Roberto Romagnoli (Bcc Romagnolo), a testimonianza di come la parità di genere stia diventando, anche nel credito cooperativo, una leva strategica di innovazione e sviluppo.

L'evento di formazione e confronto promosso da Federazione Emilia-Romagna Bcc e Associazione iDee - Donne del Credito Cooperativo, che si è tenuto lo scorso 6 febbraio nella sede della Federazione a Bologna

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.